

Francesco Cusanno
28.02.2012

TITOLO E LOGLINE:

CASALE MONFERRATO, RADICI, CULTURA, CONDIVISIONE .

Il Fondo Ottavi, raccolta scientifica e letteraria di un sapere libero e condiviso.

Durata: 7' circa.

SINOSI:

“Casale Monferrato è una cittadina con un passato ricco e illuminato”, spiega una voce off che ci guiderà in questo percorso. Le foto d'epoca del fondo Negri ne illustreranno il passato talmente prospero che ancora oggi dona a Casale una luce molto forte, così che il bianco e nero delle foto antiche si trasformerà nel colore e nella vita di Casale oggi.

Entriamo nella Biblioteca Civica di Casale, cuore della memoria, qui possiamo viaggiare nella memoria di questa città, grazie ad alcuni dei suoi abitanti che con la loro esperienza di vita, chi politica come il Bistolfi, chi artistica e documentaristica come il Negri chi scientifica e letteraria come la famiglia Ottavi (e quanti altri ancora possono essere citati) sono un faro per un presente quanto mai dispersivo. Dalle immagini dei libri, delle copertine cesellate, delle sale della Biblioteca, arriviamo alle immagini di alcuni luoghi rappresentativi dei personaggi citati di Casale: colline, case, statue, targhe.

Una lenta panoramica su un documento anagrafico ci pone l'attenzione sul luogo di nascita di Giuseppe Ottavi, Bastelica, Ajaccio. “Casale è una città che grazie alle sua cultura estesa può dare radici anche a chi anagraficamente non le appartiene”, ci spiega sempre la voce off.

Il documento appena visto, vediamo che fa parte del Fondo Ottavi, raccolto e archiviato con scrupolo in una delle sale della Biblioteca “G.Canna: i libri, le ricerche, le divulgazioni della famiglia Ottavi sono raccolte e catalogate in modo da rendere l'esperienza agronomica degli Ottavi un sapere condiviso da tutti proprio come Giuseppe Ottavi già nella metà dell'800, con l'istituzione della cattedra di Agricoltura e con una divulgazione che oggi chiameremmo democratica cercava di fare. Vediamo ora in una sala un ragazzo che sfoglia e prende appunti da un vecchio manuale.

Ma chi era Giuseppe Ottavi?

A raccontarcelo è Michele Francia, agricoltore giovane e appassionato del Monferrato venuto in biblioteca per confrontare la sua conoscenza con quella dell'Ottavi e vedere se può usare alcune tecniche spiegate nei manuali, in modo da rendere la sua coltura più sana e più forte. E' in mezzo al suo orto sinergico che ci spiega come apprende il suo sapere, come la divulgazione oggi delle conoscenze sia forse più democratica di un tempo, grazie al web, ma anche più difficile da verificarne la funzionalità.

La voce off ci riporta di nuovo sui passi di un articolo in cui si racconta di come avveniva la divulgazione con Ottavi. Michele, ci racconterà come il sapere contenuto nel Fondo Ottavi lo si ritrovi nelle parole dei contadini di oggi e come per chi ricerca un metodo più sostenibile di agronomia possa essere illuminante.

Michele ci dice che spesso oggi alcune tecniche o accorgimenti semplici anche, si perdono per strada, non c'è più chi te li racconta, venire qua e studiare su questi libri può riempire quel vuoto generazionale che c'è in alcuni giovani agricoltori che non riescono a recuperarlo non avendo avuto la famiglia contadina e poi dice “ a scuola certe accortezze utilissime non te le insegnano”.

Conosciamo infine Matteo Carussin che, mentre controlla nella cantina la fermentazione della sua birra ci dice con quella sfrontatezza e ingenuità dovuta all'energia dei vent'anni che si riconosce nell'ampio sapere degli Ottavi. Conosciuti perché nelle sue ricerche ha scoperto che la denominazione di origine controllata la D.O.C. dei loro vini è nata da Ottavi. E così ha iniziato ad interessarsi al fondo e forse anche da qui deriva la sua voglia di conoscere strade nuove e come gli Ottavi va oltre quello che tradizionalmente offre il proprio territorio producendo nel Monferrato Birra artigianale. E' così Matteo ultimo della famiglia ha intrapreso un percorso non meno importante dei suoi avi e pieno di passione che sta allargando anche il bacino di clienti dell'azienda di famiglia.

Matteo chiude il libro, uscendo dalla sala trova Michele, i due si mettono a parlare davanti all'arco della Biblioteca, la ripresa ferma inizia a trasformarsi in un' antica foto in bianco e nero dove due uomini di fine ottocento sono intenti a parlare. Una voce off legge un passo” E' importante che la divulgazione di questa conoscenza sia per tutti” una scritta aggiunge quello che Ottavi non avrebbe immaginato “...e per sempre”.

NOTE DI REGIA E APPROCCIO ESTETICO/NARRATIVO:

Il progetto è per un documentario promozionale. Col termine promozionale intendo una messa in scena allo scopo di suscitare interesse e desiderio di visitare il prodotto Fondo Ottavi, abbinato a Biblioteca “G.Canna” e al territorio del Monferrato. Rimane un documentario perché si useranno documenti autentici e i personaggi anche se le interviste saranno in qualche modo indirizzate non saranno attori.

Il passato di Casale verrà raccontato attraverso le foto del fondo Negri. Ritengo importante infatti che si possa mettere in mostra il più possibile dei contenuti già esistenti e di gran valore della memoria di Casale.

Il bianco e nero delle foto del Negri sfumeranno sui colori di foto di Casale oggi, creando quel filo rosso che fa da collante fra passato e presente.

Una voce off introdurrà la storia della città del finire dell'800.

Saranno fatti leggere dei passaggi della letteratura degli Ottavi a due agricoltori oggi sensibili alla coltura biologica e biodinamica. Trovo interessante oltre che per il documentario mettere fisicamente in mano a due persone così attente ai prodotti della loro terra un sapere per loro nuovo, ma che potrebbe trovare non poche sinergie con il loro metodo di lavorare oggi. Così che il documentario diventi anche performance e che il suo carattere promozionale abbia un riscontro vero sul territorio.

L'intervista ai due agricoltori fatta nei loro campi riporterà lo spettatore quasi a toccare con mano quello che di pratico si può ancora oggi vedere delle lezioni degli Ottavi. Ho scelto due agricoltori giovani e non degli studiosi proprio per accentuare il risvolto pratico che deriva dagli studi di Giuseppe Ottavi e per porre l'attenzione sulla ricerca che c'è nel territorio del

Monferrato verso un'agricoltura sostenibile ed ecologica. Inoltre è interessante vedere come chi oggi come Michele si occupa di agricoltura senza avere alle spalle una famiglia contadina possa trovare nel sapere degli Ottavi le informazioni che nessuno ha potuto tramandargli. L'altro personaggio invece è Matteo, che ha una famiglia di tradizione contadina, ma che ha trovato nel Fondo una fonte di esperienze non solo riguardanti il nostro territorio e che lo spinge a guardare anche oltre le tradizioni producendo birra artigianale.

IDEA DI PRODUZIONE:

Riprese o digitalizzazione di alcune foto del Fondo Negri.
Riprese delle stesse location delle foto scelte del Negri dallo stesso punto di vista.
Riprese statue e targhe personaggi illustri casalesi.
Riprese colline.
Riprese interviste e momenti quotidiani di lavoro dei due agricoltori.
Riprese Biblioteca civica con i due agricoltori che consultano i libri.
Narrazione attraverso una voce off.

INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI INTERESSE:

Fondo Ottavi presso Biblioteca civica.
Panoramica sulla città di Casale Monferrato.
Colline del Monferrato casalese.
Aziende agricole dei due agricoltori.